

Epatite C, sofosbuvir nel 2020 fuori dal fondo innovativi, chi paga?



Roma, 12 febbraio – Si profila un allarme per gli italiani con epatite C, malattia dalla quale oggi è possibile guarire grazie a sofosbuvir & C., classe di farmaci innovativi ai quali hanno avuto accesso, fino a oggi, 167 mila pazienti. Molti, ma appena un terzo del totale di soggetti colpiti dal virus, che sono circa mezzo milione. Poco male, si potrà pensare: un po' per volta, le nuove terapie saranno somministrate a tutti. Ma in realtà non potrà essere così: l'anno corrente, il 2019, è infatti l'ultimo anno in cui gli anti-Hcv di nuova generazione saranno considerati innovativi e potranno dunque essere dispensati completamente a carico del Ssn, che come noto ha istituito all'uopo un apposito Fondo con finanziamento separato. Dal 2020, dunque, sofosbuvir & C. saranno a carico del fondo ordinario della spesa farmaceutica, rendendo piuttosto aleatorio (soprattutto in certe Regioni) l'accesso a questi farmaci.

A lanciare l'allarme è la Società italiana di gastroenterologia ed endoscopia digestiva (Sige). *“È dovere di tutti gli operatori sanitari impegnarsi ad avviare alla cura il maggior numero di soggetti possibile, prima di quella data”* esorta **Filomena Morisco** (nella foto), del Dipartimento di Scienza degli Alimenti dell'Università di Napoli Federico II. *“Con l'uscita dalla lista dei farmaci innovativi dei farmaci anti epatite C, è prevedibile che si avranno dei problemi di spesa in varie Regioni, andando questi antivirali a gravare sulla spesa dei farmaci ordinari”*.

L'obiettivo dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), adottato anche dall'Italia, *“è di ridurre del 65% entro il 2030 la mortalità legata alle epatiti e del 90% le nuove infezioni”*. Secondo i dati dell'Oms nel mondo ben 325 milioni di persone nel mondo sono affette da epatite cronica B (Hbv) o C (Hcv). La maggior parte di loro non ha accesso ai test diagnostici e alle terapie, ed è quindi a rischio di una lenta progressione della malattia epatica che può portare a cirrosi, cancro del fegato e morte.

Allo stato attuale, continua Morisco, *“l'epatite virale è non solo una patologia clinicamente rilevante, ma un importante problema di salute pubblica, che richiede una risposta urgente a tutto campo”*. Per eliminare la

malattia, secondo l'esperta, bisogna interrompere della trasmissione dell'infezione: il vaccino per l'epatite B e i farmaci per l'epatite B e C sono una realtà, ed è necessario, spiega, *"fare in modo che possano raggiungere e aiutare tutti coloro che ne hanno bisogno"*.